

nobile padoano, e nobile aretino consagrate all'illus. et excellentiss. Sig. Giacomo Corraro procurator di s. Marco. In Venezia appresso Francesco Nicolini. 1660. 12.º Avvi in tale Opera un madrigale in dialetto Veneziano di un Antonio Celega, che trae alcuni anagrammi dalla voce poeta, ed avvi la risposta dell'Ascarelli al Celega in un Sonetto.

4. *Polilogo capriccioso consagrato alla Maestà Cesarea dell'Invittissimo imperador Leopoldo I. In Venetia MDCLXI. per Francesco Nicolini.* 12.º Poesie e prose. Molte delle poesie sono indirizzate allo stesso Leopoldo.

È poi nota la famiglia *Ascarelli* Senese orionda da Arezzo della quale se cenno il detto Giacomo, e della quale parla l'Uggieri nella *Pompe Sanesi*, e il Coronelli nella Biblioteca (l. c.) al cui tempo viveva il dottore Torquato di Giulio Ascarelli (anno 1703).

Osservo che il *Mazzuchelli* non fu esatto nello scrivere: *Ascarelli Jacopo cittadino Veneziano e anche padovano*, giacchè non era cittadino padovano, ma nobile, e dottore padovano, cioè che aveva avuto soltanto la nobiltà e la laurea di filosofia in Padova; il perchè fu tratto in errore anche il chiarissimo Giuseppe Vedova che sulle parole del Mazzuchelli diede luogo all'*Ascarelli* fra gli Scrittori Patavini.

Memorie sepolcrali di questa nostra famiglia vedremo anche nella Chiesa di S. Maria Gloriosa de' Frari.

19.

ANDREAE VENDRAMENO | GVBERNATORI BENEFAC-
TORI OPTIMO | GRATI ANIMI MONV-
MENTVM | XENODOCHII HVIVS GVBERNAT. |
POSVERE | MDCL

Nel mezzo del pavimento in seguito alle precedenti.

ANDREA VENDRAMIN è quel desso di cui abbiamo del 1626 veduto memoria nell'illustrare l'inser. undecima. Egli fece il suo testamento nel 6 aprile del 1650, di suo pugno, e presentollo a domino Paolo Moretti notajo, col quale testamento benefica l'Ospitale ec., come dal Catastico pag. 440. Errò quindi il genealogista *Cappellari* nell'ascivere questo *Andrea Vendramin* alla famiglia celebre patrizia de' *Vendramini* ingannato dallo stesso nome ANDREA che fioriva contemporaneamente. In effetto *Andrea Vendramin* figlio di Giovanni

Tom. V.

q. Andrea e di Donada Donà era nato del 1628 (dunque assai tempo dopo il nostro Andrea) e morì del 1685 a' 27 settembre (dunque molto dopo l'epoca 1650 intorno alla quale sembra esser morto il nostro Andrea che testava in quest'anno, e la cui epigrafe ha il 1650). Il patrizio del 1656 era stato Podestà e Capitanio a Feltre ove tiene onoraria epigrafe riferita dal *Dal Corno*. (Memorie di Feltre pag. 159.) Di altri *Vendramini* Cittadini veggansi le Iscrizioni di S. Maria dell'Orto.

Ma poichè questo *Andrea Vendramin* non mi dà soggetto di ragionare, ricorderò uno distinto fra patrizii cioè *Federico* f. di Leonardo q. Luca *Vendramin*, e di una figliuola di Andrea Contarini q. Nicolò vedova di Alvise Querini.

Federico Vendramin dev'esser nato dopo il 1486 anno in cui seguì il secondo matrimonio di suo padre, giusta le Nozze di Marco Barbaro. Del 1509 sendo podestà alla Badia fu insieme con quella terra preso dalle genti del duca di Ferrara nella quale città condotto fu poi cambiato con M. Agostino da Villa (Bembo II. 165). Attestava ciò anche il Sanuto nei Diarii (Vol. VIII. 254) sotto il dì 30 maggio 1509 dicendo, che il dì precedente li fanti del duca di Ferrara ebbero la Badia ov'era podestà il Vendramino. Nel Vol. XI. p. 594 sotto il dì 17 febbrajo m. v. 1510 (cioè 1511 a stile comune) ricorda che Luca e fratelli Vendramin tenevano in propria casa questo *Agostino da Villa* cavalier ferrarese, il quale essendo provveditore per il duca di Ferrara in Montagnana, era stato preso da' nostri ed era tenuto, con sicurtà di un *Alessandro Saracini*, in ostaggio in casa de' detti Vendramini i quali avevan a Ferrara prigionie *Federico* loro fratello preso alla Badia. E non volendo *Agostino* star più in ostaggio essi tenevanlo serrato in una camera; ma *Agostino* ruppe i ferri della finestra e scappò: il perchè i Vendramini vennero alla Signoria e agli Avvogadori volendo che fosse dal *Saracini* pagata la sicurtà di ducati 2000; se non che il *Saracini* era morto, e i figli di questo si fecero dispensare dall'esser piegi pel *Da Villa*. Fu però nel luglio 1511 riscattato *Federico*, (XII. 235). Una sorella di *Leonardo Vendramin* padre di *Federico*, era moglie del provveditore, e poscia doge, *Andrea Gritti*; motivo fu questo eziandio che *Federico* nepote del *Gritti* venisse più presto liberato dalla prigionia. Del 1514 si ammogliò con una figliuola di Francesco Pa-